Premi fissi e maxipremio, la nuova offerta dei certificati di Bnp Paribas

Il rapporto di Acepi: il mercato dei certificates è in forte crescita, nove miliardi di euro scambiati nei primi sei mesi dell'anno

Carlo Alberto De Casa
11 Settembre 2023 alle 06:00

3 minuti di lettura

Il mercato dei certificati di investimento mostra incoraggianti segnali di crescita. I dati Acepi parlano di oltre nove miliardi di euro scambiati nei primi sei mesi dell'anno, con un trend positivo rispetto alla seconda parte del 2022. Anche il numero complessivo di certificates è aumentato, per un totale di oltre 16.000 prodotti.

"Stiamo riscontrando un forte interesse degli investitori per i certificates" ha spiegato Luca Comunian Public Distribution sales presso BNP Paribas "Nei primi otto mesi dell'anno, i volumi dei certificati emessi da BNP e negoziati direttamente sul mercato secondario sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2022".

Quali sono le ragioni che spingono gli investitori ad investire tramite i certificati? Senz'altro la periodicità delle cedole (solitamente mensile o trimestrale), ma anche rendimenti potenziali che di norma oscillano fra l'8% ed il 15-20% su base annua. Il tutto a fronte di un certo margine di protezione, con barriere posizionate anche al 40-50% dei prezzi di osservazione iniziale. In sintesi, si può ottenere un rendimento positivo anche se i sottostanti si muovono al ribasso, a patto che alla scadenza si trovino sopra le barriere.

Fra le recenti emissioni di BNP Paribas troviamo una serie di prodotti con premi fissi. In questo caso l'investitore ha la certezza di ricevere un premio su base mensile, indipendentemente dall'andamento dei sottostanti. Le barriere sono profonde, oscillando fra il 40% ed il 60% dei prezzi iniziali e sono osservate soltanto alla scadenza.

A titolo esemplificativo, prendiamo il certificato (ISIN: NLBNPIT1SNZ3), con un paniere di azioni sottostanti composto dalle azioni Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco BPM e che offre premi fissi mensili pari allo 0,90%. Il prodotto prevede 36 premi incondizionati, con il primo in pagamento già questa settimana ed ha una durata massima di tre anni. Il rendimento dei premi è pari al 10,80% su base annua, per un totale complessivo del 32,4%.

Tutti i diritti riservati

“Non è prevista una barriera sui premi (in quanto incondizionati), mentre la barriera a scadenza che consente di proteggere il capitale è posta al 50%” ha proseguito Luca Comunian “L’investitore ottiene un profitto in caso di movimenti rialzisti, laterali o moderatamente ribassisti dei sottostanti, a patto che nessuno dei tre abbia perso oltre il 50% a scadenza, ossia il 3 agosto 2026”.

Se le tre azioni bancarie si troveranno oltre il 50% dei prezzi iniziali, il rimborso sarà pari al valore nominale di 100 euro, a cui si sommerà l’ultimo premio. Viceversa, sarà proporzionale alla performance dell’azione con la peggiore prestazione. Pertanto, anche in caso di cali del 20-30% o 40% l’investitore otterrebbe un rendimento del 10,80% su base annua (mentre il rendimento potenziale è superiore all’11% se si acquista il certificato a 98,4, prezzo alle ore 17.15 del 6 settembre 2024).

Fra le principali peculiarità del certificato troviamo l’opzione del richiamo anticipato discrezionale, che l’emittente potrà attivare a partire dal nono mese (maggio 2024). Se venisse utilizzata, l’investitore – dopo aver ricevuto il pagamento di tutti i premi previsti fino a quel momento – otterrebbe anche il rimborso dell’intero valore nominale del certificato, pari a 100 euro.

Da notare come la caratteristica dei premi fissi possa essere vista come un fattore protettivo nel caso di ribassi da parte dei mercati. A fronte di un ribasso del 60%, con questo certificato si otterrebbe un rimborso pari a 40 euro, a cui si sommerebbero 32,4 punti di cedole (totale 72,4 euro, con una performance decisamente meno negativa rispetto a quella dei sottostanti).

I premi sono ancora più ampi nei certificati con sottostanti più volatili, per ripagare il rischio maggiore del prodotto. Paga l’1% mensile (quindi un totale di 36 punti in tre anni, salvo richiamo anticipato) il certificato NLBNPIT1SOB2, che ha per sottostante Tesla, Volkswagen e Renault, con barriere al 45%. Il prodotto si acquista in area 98,7 (prezzo ore 17:15 del 6 settembre 2024) con Volkswagen in leggero calo dai prezzi iniziali ma ancora distante il 50% dalla barriera.

Premi fissi ancora più elevati per il certificato sul comparto “AI”, intelligenza artificiale che ha per sottostanti le azioni, decisamente volatili, di C3.ai, Marvell Technology, Uipath. I coupon mensili sono pari all’1,40%, per un totale che nei tre anni può arrivare al 50,40%. Le barriere sono al 40%, ossia fino ad un -60% dei sottostanti dai prezzi iniziali (anche se va segnalato il calo di C3.ai delle ultime settimane, che dista ora circa il 50%).

Fra i fattori che trainano la domanda di certificati di investimento troviamo anche la loro efficienza fiscale. Con i premi incassati, infatti, è possibile compensare eventuali minusvalenze pregresse. Questo vale anche per i certificati a premi fissi qui menzionati ed in particolare per i “maxipremio”. Con questo nome sono indicati i prodotti che staccano un premio iniziale particolarmente generoso, permettendo di posticipare – e potenzialmente ridurre – eventuali minusvalenze ottenute non soltanto con i certificati, ma anche con altri strumenti finanziari (come azioni, futures, fondi di investimento o ETF).

A tal proposito, vale la pena ricordare come i certificates maxipremio o Maxi Cash Collect emessi da BNP Paribas a giugno nei prossimi giorni stacchino il premio iniziale (con importi variabili fra il 14% ed il 20% del valore iniziale). Per incassarlo è necessario avere in portafoglio i certificates alla chiusura della contrattazione del 13 settembre.

Alcuni di essi navigano sopra la pari, ma ce ne sono diversi che si acquistano ancora in area 100 o poco sopra la pari. Fra questi troviamo un certificato con sottostanti le azioni Leonardo, Nexi e Ferragamo (ISIN: NLBNPIT1QUJ6). Al momento, Nexi è in calo del 14% dai prezzi iniziali e la barriera dista 31 punti percentuali. Il Maxi premio è pari al 14%, seguita da premi trimestrali condizionati dell’1%.

Un’alternativa è rappresentata dal certificato su Tesla, Renault e Volkswagen (ISIN

Tutti i diritti riservati

NLBNPIT1QUO6), dove il peggior titolo al momento è Volkswagen, distante oltre il 40% dalla barriera. Il Maxi premio è pari al 16% e i successivi premi condizionati sono pari all'1,70% su base trimestrale.

"Con l'avvicinarsi della fine dell'anno cresce la domanda di certificati con maxi premio iniziale" ha spiegato Luca Comunian "nelle prossime settimane presenteremo una nuova gamma di prodotti di questa tipologia, ampliando quindi l'offerta anche in questo comparto".

Tutti i diritti riservati